

Ogni  
Giorno

## LA BANDIERA ITALIANA



MONITORE DEL POPOLO

IN NAPOLI

ASSOCIAZIONE CON PREMIO FRA OGNI 90 ASSOCIATI

NEL RESTO D'ITALIA

Recapitato franco a domicilio

Prezzo anticipato:  
Per un anno. . . Duc. 6  
Per un semestre. . . » 3  
Per un trimestre. . . » 1,50

DIREZIONE

Nello Stabilimento Tip. de' Fratelli de Angelis Vico Pellegrini 4, p. p.  
Non si ricevono lettere, plichi, gruppi se non affrancati.  
Le associazioni, con concorrenza ai Premi, cominciano sempre dal 1.º agosto 1861.  
Le associazioni semplici dal 1.º e dal 16 di ciascun mese.  
Un numero arretrato grana 2.

Spedito franco di posta

Prezzo anticipato:  
Per un anno. . . Duc. 6  
Per un semestre. . . » 3  
Per un trimestre. . . » 1,50

ANNUNZI QUOTIDIANI

Ogni cinque linee di colonna di testino o suo spazio corrispondente:  
Per gli Associati — Grana 5. — Per non Associati — Grana 8.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Ogni cinque linee di colonna testino o suo spazio corrispondente:  
Per gli Associati — Grana 8. — Per non Associati — Grana 12.

Napoli 29 agosto 1861

## ATTI UFFICIALI

Con Decreto della Luogotenenza Generale del Re de' 16 agosto 1861, sono nominati Sindaci de' seguenti comuni del distretto di Solmona in provincia di 2º Abruzzo Ulteriore i signori:

Vincenzo Gravina, per Pettorano - Tommaso Martinez, per Popoli - Luigi Santoro, per Prato-la - Vincenzo Faccia, per Pacuto - Anselmo Montagna, per Roccalvolturno - Luigi Ricciardi, per Campo di Giove - Antonio Massa, per Roccasalce - Daniele Manama, per Pentima - Paolo Lepore, per Nojano - Arcangelo Franciscelli, per Prezza - Felice Caparelli, per Bugnara - Raffaele Pace, per Anversa - Francesco Lupi, per Villalago - Francesco Maunella, per Pescocostanzo - Liborio Angelone, per Roccarasa - Nicola Ranallo, per Atena - Giuseppe di Loreto, per Bonea - Liborio Sanni, per Villetta - Nicola Antonucci Tarolla, per Civitella Alfedena - Giovanni Scalzitti, per Scontrone.

— Con Decreto di S. E. il Luogotenente Generale de' 22 agosto 1861, sono nominati Sindaci dei seguenti Comuni del distretto di Taranto in provincia di Terra di Otranto i signori:

Francesco Roberto, per Roccaforzata - Giovanni Melle, per Sava.

— Con Decreto di S. E. il Luogotenente Generale del Re de' 22 agosto 1861, il Consigliere signor Francesco Rosapepe è nominato Sindaco del Comune di Contursi in provincia di Principato Citeriore.

— Con Decreto di S. E. il Luogotenente Generale del Re de' 22 agosto 1861, il signor Tommaso Polacchi è nominato Sindaco del Comune di Montorio, in provincia del 1º Abruzzo Ulteriore in luogo del signor Guglielmo de Panicis di cui si accetta la rinuncia.

— Con Decreto di S. E. il Luogotenente Generale del di 22 agosto 1861, il Consigliere signor Stefano Trapani fu Antonio è nominato Sindaco del Comune di Gallico in provincia di 1ª Calabria Ulteriore in rimpiazzo del signor Giuseppe Gangemi di cui si accetta la rinuncia.

— Con Decreto di S. E. il Luogotenente Generale del di 22 agosto 1861, il Consigliere signor Francesco Antonio Daniso è nominato Sindaco del Comune di Bracigliano in provincia di Principato Citeriore in luogo del signor Mattia de Simone di cui si accetta la rinuncia.

Con decreto dei 15 di questo mese S. E. il Luogotenente Generale del Re, a proposizione del Segretario Generale incaricato del Dicastero dell'Interno e Polizia, ha nominato il signor Prudente Marcellino Chirurgo Maggiore in 2º del Battaglione della Guardia Nazionale di Caserta.

Con decreto dei 21 di questo stesso l' E. S., pure a proposizione del Segretario Generale del

l' Interno e Polizia, ha accettato la dimissione presentata dal signor Fouseca Ferdinando dalla carica di Capitano dello Stato Maggiore della Guardia Nazionale di Napoli, ed ha nominato Luogotenente dello Stato Maggiore medesimo il Sottotenente della detta Milizia signor d' Addosio Giuseppe di Carlo.

— Con altri decreti della stessa data S. E. il Luogotenente Generale del Re, a proposizione del Segretario Generale dell' Interno e Polizia, ha fatto le seguenti nomine nella Guardia Nazionale:

Signor Pace Vincenzo maggiore del battaglione di Castrovillari.

Signor de Biase Raffaele sottotenente portabandiera dello stesso battaglione.

Signor Giannelli Giovanni maggiore del battaglione di Nocera Inferiore.

Signor Canfora Giuseppe sottotenente portabandiera dello stesso battaglione.

Signor di Maria Giacomo chirurgo maggiore della Legione di Foggia.

Signor Nigri Vincenzo chirurgo maggiore in 2º del 1º battaglione di Foggia.

Signor Peperè Francesco capitano del 4º battaglione di Napoli per tutto il tempo che funzionerà da relatore del consiglio di disciplina.

Signor Loasses Errico capitano, signor de Felice Alfonso luogotenente, signor Vozi Michelangelo idem., signor Mezzacapo Gioacchino sottotenente dell' 8º battaglione di Napoli per tutto il tempo che funzioneranno, il sig. Loasses da relatore, il signor de Felice da relatore aggiunto, il signor Vozi da segretario, e il signor Mezzacapo da segretario aggiunto del Consiglio di disciplina.

Signor Albano Prospero capitano, signor Rossi Luigi di Ferdinando luogotenente del 12º battaglione di Napoli, per tutto il tempo che funzioneranno il signor Albano da relatore, e il signor Rossi da relatore aggiunto del consiglio di disciplina.

Con altro decreto del 21 andante emesso da S. E. il Luogotenente Generale del Re, a proposizione del Segretario Generale incaricato del Dicastero dell' Interno e Polizia, è stata scelta la Guardia Nazionale di Salvitelle, Comune del Principato Citeriore, per non avere impedito il movimento reazionario colà avvenuto.

Relazione a S. M. in udienza degli 11 agosto.  
Sire,

Presentando al Parlamento nazionale cinque progetti di legge per le tasse degli atti e de' contratti, il referente annunziava che lor seguirebbe dappresso la riforma dell' imposta sulla ricchezza mobile.

In effetto il Ministero aveva già fatti molti studi intorno a quella materia, e preparato un disegno di legge secondo un sistema che crede il più acconcio.

Prima però di sottoporlo al Parlamento, il ri-

ferente desidera che uomini egregi per dottrina ed autorevoli per esperienza il confortino coi loro consigli, sia nel persistere nel sistema già ideato, sia col proporre altro che riesca più acconcio al duplice intento di rendere per quanto è possibile meno incomoda l' imposta ai contribuenti, e più proficua all' erario.

Egli sottomette perciò alla M. V. la proposta di nominare una Commissione composta di persone che appartenendo alle varie provincie d' Italia, possano esporre le speciali condizioni di ciascuna delle parti del Regno a cui quella legge è destinata ad estendersi.

Il referente prega quindi V. M. di voler apporre la Reale sua firma al seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D' ITALIA

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze; Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:  
Art. 1. È istituita una Commissione coll' incarico di prendere in esame il disegno di legge per l' imposizione sulla ricchezza mobile, già preparato dal Ministero delle finanze, pronunciare il suo avviso sul sistema seguito, e fare all' uopo le proposizioni che crederà più convenienti.

Art. 2. La Commissione sarà composta dai signori:

Thaon di Revel S. E. conte Ottavio, senatore del Regno, presidente;

Allievi cav. Antonio, membro della Camera dei deputati;

Carbone cav. Agostino, direttore generale delle contribuzioni dirette;

Castelli cav. Luigi, primo sostituto dell' avvocato patrimoniale;

Cini cav. Bartolomeo, membro della Camera de' deputati;

Conforti avv. Raffaele, idem;

Fenzi cav. Carlo, idem;

Marchese avv. Salvatore, idem;

Nervo cav. Luigi, capo di divisione nel Ministero delle Finanze;

Pasini avv. Valentino, membro della Camera de' deputati;

Persico Michele, idem;

Reali avv. Matteo, membro della Camera dei deputati;

Sella cav. Gregorio;

Torrigiani cav. Pietro, membro della Camera de' deputati.

L' avv. Achille Plebano, segretario del Ministero delle Finanze, e incaricato delle funzioni di segretario della Commissione.

Art. 3. Coloro che vorranno far pervenire alla Commissione lavori o indicazioni concernenti la materia delle sue investigazioni, potranno dirigerle al segretario generale del Ministero delle finanze.

Art. 4. La Commissione dirigerà al Ministro

elle finanze una relazione nella quale esporrà i risultamenti finali de' suoi lavori.

Il Ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 11 agosto 1861.

VITTORIO EMANUELE.

PIETRO BASTOGI.

Relazione a S. M. in udienza degli 11 agosto 1861.

Sire,

Nelle varie Provincie del nuovo Regno d'Italia sono o diversi catasti o censimenti fatti in via provvisoria e con metodi disparati.

Da ciò deriva che la base dell'imposta prediale è diversa non solo tra le Provincie che componevano ciascuno degli antichi Stati Italiani, ma anche tra quelle appartenenti altra volta ad un medesimo Stato. Ond'è che quest'imposta è ripartita in modo affatto contrario ai principii d'egualianza che sono raccomandati dalla scienza, e che sono conformi alle nostre leggi fondamentali.

Perchè un sì grave inconveniente sparisca occorrerebbe ridurre ad una medesima misura la base generale dell'imposta. Ma ciò non può farsi se non con lunghi e dispendiosi procedimenti.

Il Governo di V. M. non perde di vista questo scopo.

Crede però suo dovere cercare fin d'ora i modi più spediti per ottenere un qualche approssimativo conguaglio che faccia almeno sparire le più grandi disuguaglianze.

Ciò mentre dev'essere fatto con intento precipuo di rendere omaggio a' principii di giustizia, sarà pure per arrecare vantaggio al pubblico Erario; perocchè i pesi meglio distribuiti soglion riuscire più lievi, danno occasione sia direttamente, sia indirettamente all'accrescimento delle pubbliche entrate.

Il riferente crede quindi opportuno che sia nominata una Commissione in cui la teoria e l'esperienza su questa materia vengano per mezzo dei suoi componenti a concorrere per ricercare i modi più efficace ed acconci a raggiungere lo scopo di sopra indicato. Per siffatte ragioni sottopone alla Reale vostra approvazione il seguente schema di Decreto.

## CRONACA NAPOLITANA

I briganti sono stati battuti in Somma nel giorno 23 corr. Molti di essi han cedute le armi al grido di Viva Vittorio Emanuele, soli 19 ne son morti, ed altri sono inseguiti dalla G. N. e dalla truppa. Pare indubitato che la maggior parte di questi sicarii del Borbone, ricredendosi della impossibilità del suo ritorno, ed onde isfuggire il meritato castigo, siansi determinati ad abbandonare il brigantaggio.

— Il maggiore Calcagnini ha fatto circondare il monte Vesuvio dalle sue truppe. I carabinieri e le guardie nazionali hanno assalito i briganti, accampati sul colle S. Angelo, i quali han presa la fuga, lasciando sul terreno diversi morti.

— Siamo informati che il principe D. Carlo Borbone, fratello del fu Ferdinando II trovavasi a bordo della flotta inglese, stazionata a Castellammare, e che le due sue figlie si trovano alloggiate in uno albergo di quella città.

Se ciò è vero, come abbiamo ragioni di credere, dichiariamo ai signori inglesi, che noi non sappiamo che farne di simili mercil

( *Democrazia* )

— È prossima in questa città la pubblicazione di tre altri giornali — la *Sibilla*, giornale umoristico con caricature; l'*Ateo* e la *Patria*.

Riassunto de' rapporti pervenuti alla Questura sugli avvenimenti del dì 26 agosto 1861.

**Chiaia** — Alla Signora Vittoria Quarant' furono rubati nel proprio magazzino, tra polizze e contanti, ducati 1000.

**Idem** — Fu arrestato Pasquale Foggia il quale senza permesso sparava mortaletti.

**Vomero** — Arrestato Pasquale Colella come asportatore d'arma vietata.

**Idem** — Due militi di G. N. del 4.º arrestavano un soldato sbandato.

**Montecalvario** — Arrestato Luigi Vitale perchè senza permesso deteneva in casa delle armi vietate.

**Porto** — Luigi Picone, cocchiere, arrestato per aver ferito gravemente Giuseppe Rizza a causa d'interessi.

**Idem** — Marianna Cardillo fu gravemente ferita a colpi di stile dal camorrista contrabbandiere Antonio Fieno altrimenti Pissiniello.

**S. Carlo all' Arena** — Luigi Toscano arrestato come asportatore d'armi vietate.

**Questura** — Le G. di P. S. arrestarono in flagranza di contrabbando quattro individui.

La Giustizia procede per tutt' i delitti succennati.

La scorsa notte un drappello delle G. N. del 7º Battaglione guidato dal Luogotenente Lebano ed accompagnato dal Delegato all'uopo spedito dalla Questura sig. Serrao, sorprese nel luogo detto Sassinori, contrada S. Antonio de' Monti, una fabbricazione clandestina di sale, ove furono rinvenute dieci caldaie di ebollizione, gran quantità di acqua di mare e di sale confezionato. I contrabbandieri sono stati arrestati e inviati cogli atti relativi all' autorità giudiziaria.

### Telegrammi dalle provincie.

**Reggio 26 agosto ore 7 pom.** — Il capo brigante e tutti distrutti dal Capitano della G. Nazionale Giacomo Mandalari dopo due ore di fuoco sostenuto presso Laureana. Due Guardie ferite. Nessun morto. Questo è un altro dei molti tratti di bravura del Mandalari.

**Campobasso 27 agosto.** — Il villaggio di Conca assalito dai briganti. Quindici entrati in paese; il resto rimasto fuori. Solito saccheggio e presa d'armi.

**Caserta 26 agosto** — L'Intendente di Sora fa noto correre voce che da Velletri sieno partiti per quel circondario dugento briganti. Si sorveglia.

**Reggio 26 agosto ore 3 e 50 pom.** — La notte scorsa tre naufragi: un legno mercantile del Belgio a Cannitello, e due legni italiani a Gioia. Equipaggi tutti salvati; usate molte cure.

**S. Germano 25 agosto, ore 9 ant.** — Quella G. Nazionale instancabile ad eseguire i briganti dietro i fatti di S. Pietro Infine, dopo di averne catturato 4, colla insinuazione di uno di essi scopriva esserne un nido nel territorio di Roccasecca. Acceduta ivi con alla testa il Capitano Rinaldi Pasquale e con un drappello di truppe comandato dall' ufficiale Adolfo Zoli, circondarono la casa rurale di un contadino cognominato Viola e trovarono in un nascondiglio due briganti, armi, munizioni, danaro, e diversi oggetti d'oro.

**Avellino, 27 agosto ore 12, 30.** — La G. Nazionale Mobile di Mugnano ha arrestato il celebre brigante per nome Salvatore Juliano di Sirignano.

**Salerno 27 agosto 10, 30 ant.** — Questa mattina a Nocera i Carabinieri, i Bersaglieri e la G. Nazionale si sono attaccati coi briganti. Tre di questi uccisi, nessun dei nostri feriti.

**Avellino 27 ag. ore 12, 35 pom.** — Dal Capitano della G. N. Mobile sig. Severino si è arrestato un tal Felice Sasso spia de' briganti, in casa del quale si è trovata una lettera al capo-brigante Nicola Piciocchi ed un bonnet di soldato borbonico.

La G. Nazionale che molto si distinse nel movimento combinato nelle vicinanze di Somma, fatto da noi ieri annunziato, fu quella del comune di Ottaiano.

— Una lettera di Lanciano ci fa osservare che non è solo alla pronta distruzione dei briganti che il Governo deve con tutte le forze provvedere nella parte Abruzzese che confina collo Stato romano, ma che bisogna altresì che pensi, e pensi seriamente a togliere la causa prima che induce tanti miserabili a cedere alle seduzioni degli aruolatori borbonici, cioè la fame. Difatti il grano che in que'paesi, sempre a questa stagione si è pagato da' quattro ducati e mezzo a' cinque ducati la salma, mercè le tenebrose mene di parecchi monopolisti, ossia camorristi, si paga già quest' oggi otto ducati. Or bene quale ne sarà il prezzo al mese di novembre, o meglio, si troverà più allora grando a comperare? Se qualcuno ricorre alle autorità locali, queste non gli danno retto rispondono che il commercio è libero. Il commercio è, e deve essere libero sì, ma la camorra, non è commercio, gli occupatori non sono commercianti. Sono mestatori borbonici che vogliono affamare il paese perchè sanno che la fame è trista consogliera, ed essi che sempre pescano nel torbido, sperano volgerla a profitto loro.

È d' uopo dunque che il valoroso nostro Luogotenente senta questo appello dell'opinione pubblica e provveda d'urgenza a que' paesi affezionatissimi all'Unità d'Italia, e al suo *Re galantuomo*.

## NOTIZIE ITALIANE

### TORINO

Il prode generale Turr sposa la donzola Adelina Wyse Bonaparte, nipote, *ex-filia* Luciano Bonaparte, e sorella secondogenita della signora Maria Solms che avete per lungo tempo in Savoia, prima che fosse fatta l'annessione di lei alla Francia.

Il generale Klapka giunto in questi giorni a Parigi, riparte per Ginevra.

### GENOVA

Leggiamo nel *Corr. Merc.*

Ieri poco dopo il meriggio approdava nel nostro porto la divisione navale a vele esercitazione dei mozzi, sotto il comando del cav. Giraud, che è a bordo della fregata Michele. La divisione salpa di nuovo alla volta della rada di Vado per gli esercizi sbareo.

Jeri sono partiti 800 circa militari napoletani e briganti. I primi in numero di 300 circa vennero avviati nelle lande di S. Maurizio ove se ne trovano già parecchie migliaia a far gli esercizi sotto il comando generale De Caverio; gli altri, i quali partirono scortati, sono mandati a Fenestrelle.

ri vi venire istruiti sui doveri del soldato liano, e disciplinati.

Sentiamo che costoro lordarono i muri e cameroni ove erano alloggiati d'iscrizioni turpi con un'ortografia chiavonesca, e di loro e della causa che avevano a difendere.

#### ASCOLI

I preti che non tralasciano alcuna occasione per nuocere al governo, eccitano i contadini a dimostrare apertamente e conolenze il loro malcontento pel macinato. Frattanto alcuni bersaglieri che erano in Ascoli furono spediti a perlustrare il litorale della città è assai agitata, perchè si assicura che i briganti in bande piuttosto numerose si avvicinano ed essa.

#### CIVITAVECCHIA

— Scrivono da Civitavecchia, 19 agosto

*Movimento:*  
Ieri, col vapore delle *Messageries* s'imbarcarono per Malta il gen. Glicher ed altri ufficiali napolitani. Decisamente sembra che vogliono tentare l'annunziato sbarco in Sicilia; e qui dicono francamente che fra 2 mesi al più Francesco Secondo risalirà sul trono.

Frattanto lavorarono molto; e questo paese è diventato il punto centrale delle loro operazioni, almeno in quanto alla corrispondenza.

Non giunge vapore da Malta, Napoli o Marsiglia, che non vi siano a bordo agenti borbonici o del papa, portatori di danaro o lettere per Roma.

La seconda nota delle sottoscrizioni pel monumento Cavour, unita alla prima dà il risultato di 856 scudi romani.

#### ROMA

*Corrispondenza del PAESE di Piacenza*  
Posso finalmente garantirvi che la soluzione della *Questione romana* non si farà aspettare più a lungo. E ciò perchè tengo oggi da buona fonte che le proposte fatte direttamente pervenire al Santo Padre dell'Imperatore stesso trovarono facile accesso nell'animo naturalmente rassegnato di Pio IX, quale al primo scorrerle avrebbe detto: *perchè la Religione si salvi, poco m'importa di un trono e d'una corona.*

Anche l'Antonelli, quantunque meno rassegnato del Papa, non contrastò, e a chi gliene faceva rimprovero si scusò colle necessità dei tempi e le convenienze del cattolicesimo. Il solo De Merode dura ostinato nella resistenza alla Francia, ossia alle idee dell'Imperatore, ma ora gli è facile capire che quest'ostacolo sarà ben presto superato. Intanto, eccovi le condizioni messe innanzi dalla Francia, e che io posso assicurarvi esatte, comechè certi riguardi che voi comprenderete di leggieri m'impediscono di farvi sapere il come sieno pervenute a mia cognizione:

1. Il vecchio Stato Pontificio farà parte del Regno d'Italia, di cui Roma sarà la capitale. Il Papa però potrà seguitare ad abitare in Italia, od anco in Roma, e in questi due casi percepirà dal Governo una lista civile di tre milioni.

2. Il Papa dichiarerà di rinunciare per sé e pe' suoi successori ad ogni potestà temporale, ed acconsentirà all'incameramento dei beni ecclesiastici in tutto l'orbe cattolico.

3. Il clero sarà stipendiato dallo Stato o dai Comuni, e i suoi membri, nella loro qualità di cittadini, godranno di tutti i diritti civili e politici garantiti dalle leggi.

4. La Chiesa sarà dichiarata libera in libero Stato, ma il Clero regolare resterà definitivamente soppresso, perchè non più consentaneo all'indole della presente civiltà.

5. Infine, un Concilio ecumenico sarà convocato entro l'anno 1862 in Parigi per sancire questo Concordato dei Popoli colla Santa Sede.

La lettera autografa del Papa, di cui oggi è latore a Parigi Monsignor Nardi, è relativa appunto a queste proposte, le quali si dicono intieramente accettate.

P. S. Riapro la mia lettera per aggiungere una notizia che mi viene comunicata in questo momento, e che quando fosse vera, paralizzerebbe tutti i buoni effetti ottenuti presso il Papa dalla diplomazia dell'Imperatore. Molti Vescovi di Francia, che a quest'ora hanno potuto aver fiato delle proposte imperiali, hanno deliberato che qualora il Papa le accettasse, essi si riunirebbero in concilio per dichiararlo decaduto e per nominargli un successore.

Dirò come diceva Voltaire, or fa un secolo: — se ciò accade, vuol essere un bel tafferuglio! — Staremo a vedere. Posso però assicurarvi che l'Imperatore per parte sua è risoluto ad accettar questa sfida.

G. F.

— Scrivono da Roma all' *Opinione*:

Quattro giorni fa nel cortile del Quirinale piovevano piatti: essendo il cielo sereno, e non parendo effetto di meteora alcuna, uno dei più arditi gendarmi pontifici osò alzare lo sguardo, e vide che i piatti volavano dalle finestre della sala, ove pranza la famiglia reale di Napoli, e udì inoltre un accompagnamento di grida femminili. Erano le regine e le principesse che terminavano una piccola differenza di famiglia. Grande sventura è che la Clorinda di Gaeta abbia preso tanto gusto pei combattimenti, a tale che adoperi i piatti quando le mancano i cannoni, con grave danno dell'ex-regina madre e scandalo delle cognatine. Il giorno seguente vi fu pranzo di riconciliazione, o a dire meglio di tregua, nel quale pranzo fortunatamente non volarono piatti. Così il cardinale Antonelli, prefetto dei Ss. palazzi apostolici, non ebbe a registrare un danno di più oltre ai tanti che la distruggitrice famiglia borbonica arreca alle suppellettili pontificie, e fra gli altri ad un quadro di Guido Reni, sfondato a colpo di baionetta dai RR. principini che si divertono a fingere i soldati, e che presero un santo barbuto per Garibaldi.

Abbiamo un'altra affluenza di belgi, franco-belgi e legittimisti d'ogni nazione. Sembra che costoro contassero sulle reazioni di Napoli e venissero in aiuto. Si sa che de Merode è il centro e il pagatore di costoro. Intanto malgrado le ingiurie allo imperatore e gli schiaffi morali di Goyon, il prelado belga sta a suo posto, e se sono bene informato vi sta appunto perchè *il papa vuole così*. E questo sia in risposta ai giornali ufficiosi di Francia, i quali cercano di separare la solidarietà fra il papa e de Merode. Poveri ingenui! valeva ben la pena di oc-

cupare per dodici anni Roma, senza poi carvarne nemmeno il frutto di conoscere Roma e la corte romana.

Togliamo da un carteggio della *Perseveranza* da Torino:

Delle dodici batterie napoletane, che sotto agli ordini del general Ruggero, inseguito dall'intrepido Sonnaz, ripararono entro ai confini romani, trentanove cannoni coi loro treni di munizione sono visibili a tutte le ore del giorno nella piazza del Belvedere, misti e confusi colle artiglierie pontificie. Queste artiglierie furono esse vendute, o donate? In ogni modo, esse furono sottratte ai loro legittimi padroni, agl'Italiani. V'ha in Roma chi scusa questa cessione, come un corrispettivo delle ingenti spese sostenute dal Pontefice per mantenere le truppe ospitate per lungo tempo nell'asilo della controrivoluzione italiana; ma questa scusa è ella ammissibile? L'ammetterla suppone il diritto di un re detronizzato sul patrimonio dei popoli che lo hanno respinto; gli è quanto creargli una giurisdizione dall'esilio sul territorio perduto; gli è quanto dar corso a decreti, i quali non sono vane proteste, ma esercizio di regno. Da quando in qua il diritto di asilo fu interpretato in maniera sì larga? Vero si è che dove le zecche forniscono i loro conii per la falsa moneta, dove in pien meriggio si assoldano e si disciplinano le orde brigantesche, dove la croce serve di scudo al pugnale, queste le sono piuttosto puerilità curiali che argomento di seria discussione. Ma la Francia, responsabile innanzi all'Europa della consegna di queste armi, la Francia che le ha coperte della sua bandiera, e ricevute sotto la sua custodia, può ella allegare a sua scusa la trascuraggine dei subalterni e l'ignoranza dei capi?

E tornando ai fatti, i quattro pezzi d'artiglieria di montagna sono tra le mani di Chiavone; il maggior numero dei fucili sottratti da sant'Angelo, sotto pretesto di ridurli a percussione, passarono dalle mani degli armaiuoli in quelle dei briganti. Quale può essere la risposta del generale Goyon? Imperocchè egli è tempo di distinguere e di sceverare la responsabilità del governo francese da quella de' suoi agenti. Lo ripeto, io non accuso, ma la riserva de' nostri giudizi non può pregiudicare l'evidenza dei fatti, e la storia inesorabile accuserà.

A Roma, il partito nazionale va facendo tutti i giorni nuovi proseliti nel clero, e si vuole che al Vaticano si consideri con paura e si riguardi come contagiosa l'apostasia politica di alcuni porporati. Il santo Padre avrebbe pensato di ristorare l'equilibrio con una grossa infornata di cappelli cardinalizii da dispensarsi nel prossimo concistoro, e i cui titolari sono preconizzati fra i preti e frati più devoti al soglio pontificio. Sarebbero tra questi alcuni generali di ordini claustrali. Pio IX non vuol lasciarsi venir l'acqua addosso, e disponendo pel futuro conclave una maggioranza retriva, si prepara una vittoria d'oltre tomba.

La dimissione del cardinale De Andrea dalla sua carica di presidente della Congregazione dell'Indice è conseguenza della sua rifiutata adesione alla condanna del celebre opuscolo di monsignor Liverani. La curia

romana vi attaccava una grande importanza, e per essere sicura del fatto suo avrebbe pensato a sostituirlo col cardinal Reisacli. Questo non vi farà stupire. Vienna è naturalmente il luogo ove la volontà del santo Padre non può trovare che docili esecutori.

## NOTIZIE ESTERE

### FRANCIA

Corrispondenza della *Monarchia Nazionale*.  
Parigi 22 agosto 1861.

La più rilevante notizia del giorno se è vera, è l'ammissione delle cartelle dell'imprestito italiano alla borsa di Londra.

Il trattato di commercio tra l'Italia e la Francia pare oggi una cosa certa, se dobbiamo prestar fede alle parole pronunziate al congresso di Dublino da Michele Chevalier, senatore, uno dei negozianti del trattato tra la Francia e l'Inghilterra che ha annunziato il fatto come prossimo e positivo.

Non è punto, se dobbiamo credere alla *Patrie*, il signor Bourée che debbe surrogare il signor Grammont a Roma. Il successore di quel diplomatico a Roma non è ancora designato; ma ciò che sembra risulti chiaramente da quella dichiarazione semi ufficiale, si è che egli punto non ritornerà al suo posto. In mancanza del re di Prussia, è giunta al campo di Chalons il principe Guglielmo di Baden fratello del granduca di Badea. Questo vale a rispondere alla visita che il suo fratello aveva ricevuto l'anno passato dall'imperatore Napoleone alla sua residenza di Baden.

Tengo da ottima fonte che l'imperatore si mostra assai malcontento degli eventi che succedono nell'antico reame di Napoli. Quei tentativi di ristorazione che in certe circostanze assumono un carattere barbaro e fanno ostacolo al ristabilimento della calma e della tranquillità del nuovo regno d'Italia, commovono vivamente il capo del nostro Stato. E lo ha detto a Chalons in presenza di parecchi ufficiali, nel numero dei quali mi assicurano che si trovasse il generale Fanti; ed è deciso a far tutto per ottenere una pronta pacificazione. Debbo aggiungere che recentemente, per espresso ordine dell'imperatore, si mandarono nell'Italia meridionale degli agenti francesi coll'incarico di tenere informato giorno per giorno il governo imperiale, sopra lo stato di cose del paese. Tuttavia, notate bene che la presenza di costesti agenti non implica nulla di ostile al nuovo regno d'Italia; mi assicurano anzi che vi furono mandati in una mira affatto benevola.

La voce sparsa così sovente e si sovente smentita, si rinnova anche oggi a proposito delle negoziazioni intavolate fra l'Austria ed il governo italiano per la cessione della Venezia. Questa volta è il *Morning Herald* che ripone sul tappeto la questione. Il foglio britannico pretende sapere da origine sicura che si discute seriamente la questione della cessione della Venezia dal governo austriaco al regno d'Italia, mediante una certa somma di danaro che quel foglio non esprime. A mio avviso la cosa si accorderebbe mirabilmente con le dichiarazioni che l'arciduca Massimiliano ha emesse in quei banchetti che gli offrirono le magistrature inglesi: «che l'Austria è una potenza liberale come l'In-

ghilterra» col restituire la sventurata Venezia alla sua patria, l'Austria proverebbe realmente che dessa è seriamente decisa a farsi progressiva. Ma fino a prova contraria, io sto in guardia contro le voci che ci giungono dai fogli inglesi che sembrano inclinare a favore d'una alleanza tra Vienna e Londra.

### AUSTRIA

Una lettera che mi giunge da Pesth contiene alcuni ragguagli sopra il ricevimento fatto dei due presidenti della Dieta da Francesco Giuseppe.

L'imperatore gli ha ricevuti col cerimoniale che era stato osservato in occasione della presentazione del primo indirizzo. Assistevano all'udienza il conte di Forgach, il conte Maurizio Esterhasi ed un aiutante di campo, dell'imperatore si sforzò d'essere grazioso ed amabile verso i legati della Ungheria, ma si conosceva che l'animo suo era assai prostrato. Più tardi Francesco Giuseppe accolse i due presidenti in udienza segreta, ed in quell'occasione ha dato libero corso alle sue lagnanze.

Fra altre cose, egli ha loro detto: «io era preparato al colpo che mi mena la Dieta, e non ne sono niente sorpreso; ma ciò che mi sorprende dolorosamente, gli è il vedere gli uomini che avevano firmato il decreto del 20 ottobre, votare quell'indirizzo coi loro compatrioti, invece di difendere il decreto che è opera tanto di essi che di me.» L'imperatore con quelle parole alludeva alla condotta dei signori Majlath, Appony, Andrassi e Barkozy.

### Dispacci elettrici privati

(Agenzia Stefani)

Napoli 28 — Torino 27 (10 ant.)

Parigi 27 — I giornali hanno un dispaccio da Ragusa in cui si annuncia, che Omer stabilì coi Montenegrini un'armistizio di 10 giorni.

*Patrie* — Madagascar 15 luglio — Grande fermento nelle Isole Canarie (?). La divisione navale Inglese è arrivata a Tamatave (?). Oggi Cowley ebbe conferenza con Thouvenel.

## ANNUNZI

### DIFFIDAZIONE

Sono avvertito che alcuni librai-editori dell'Italia meridionale, facendo della libertà della stampa una patente di pirateria libraria, si sono fatto lecito di ristampare alcune mie opere, senza degnarsi di chiedermene licenza.

Io ho già dichiarato altre volte e lo confermo adesso, che tutte le mie opere sono sotto la tutela della legge sulla proprietà letteraria, e che intendo di conservare la proprietà a tutto rigor di legge, e che intendo valermi del beneficio della legge contro i contraffattori.

Nel caso che qualche editore volesse ri-

Napoli 28 — Torino 27 (10 pom.)

Le leggi sulla organizzazione amministrativa verranno sottoposte domani al Consiglio di Stato. Minghetti v'interrà.

Fond. piem. 71.40 prestito 1861 71.

Metalliche 67.55

Napoli 27 (sera tardi) — Torino 27 (10 30 a)

Parigi 27. Pubblicaronsi gl'indirizzi Consigli Generali. Tutti ringraziano l'Imperatore per le misure riguardanti il pro compimento delle strade comunali.

New York — Insubordinazione da parte delle truppe di Washington. I separatisti sono ritirati a Fairfan. Dicesi che Seward invierà a Lyon che i sudditi inglesi aiutano i separatisti.

Napoli 28 — Torino 27 (12 p.)

Opinione: Corre voce che della Rota assumerebbe il portafoglio della Guerra. Brignone lo sostituirebbe in Sicilia.

Napoli 28 — Torino 27 (8. 5 pon)

Parigi 27 — All'apertura del Consiglio Generale di Puydedome Morny tenne un discorso, nel quale considerando gl'interessi imbarazzi di quasi tutte le potenze, e soprattutto le parole dell'Imperatore, dimostrò lontana ogni minaccia di guerra in Europa. I Francesi potessero trovarsi impegnati, Francia deve dirigere i suoi sforzi ai grandi lavori interni. Persigny rimasto a Vichy presiedette al Consiglio Generale della Lega. I giornali inglesi biasimano generalmente condotta dell'Austria verso l'Ungheria.

## BORSA DI NAPOLI

28 AGOSTO

R. Nap. 5 per 0/0 . . .	73	1/2
— 4 per 0/0 . . .	73	1/2
R. Sic. 5 per 0/0 . . .	73	3/4
R. Piem. » » . . .	73	1/8
R. Tosc. » » . . .	S. C.	
R. Bolog. » » . . .	S. C.	

Il gerente RAFFAELE RICCIARDI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO  
De' fratelli de Angelis Vico Pellegrini n.° 4 p.

## TEODORO GRIEB

STRADA TOLEDO 85 p. p.

Grande Assortimento di Scatole di Francia per guanti, polizze e orologi, oro ed argento ed oro in galvanoplastia, all'ultimo buon gusto, portasigheri, cassettoni di legno con lavori a mosaica e serrature inglesi, ed altri svariati oggetti dell'istesso genere, e bocchini di schiuma di mare, spille e calamai di avorio. Carta Bristol per uso dei fotografi e per biglietti di visita a 6 gr.<sup>a</sup> il foglio. Biscitteria in oro ed acciaio.